

GLI INIZI

fino ad Abramo e ai Patriarchi

Le fotografie di questa sezione ricoprono un periodo di tempo che va all'incirca dal 2500 a.C. al 1800 a.C., e costituiscono il quadro ambientale della Genesi, il primo libro della Bibbia. La Genesi inizia con il racconto della creazione ad opera di Dio dell'universo e dell'umanità. La scena è la grande culla medio-orientale della civiltà, nel bacino dei fiumi Tigri ed Eufrate nell'antica Mesopotamia (odierno Iraq).

Un mondo che era totalmente buono viene improvvisamente deturpato dalla disobbedienza e dalla ribellione umana. Il diluvio viene considerato come il giudizio di Dio e l'occasione per un nuovo inizio. I racconti biblici della creazione e del diluvio trovano il loro parallelo in molti racconti che sono giunti fino a noi dal mondo antico, specialmente dalla Mesopotamia. Le somiglianze e le differenze sono significative.

La storia di Noè termina fra i monti dell'Ararat. Nel capitolo 11 della Genesi la scena ritorna a sud, ancora in Babilonia e alla grande torre di Babele (Babilonia). Dalla città di Ur, nella Babilonia meridionale (attualmente Iraq), Dio chiamò Abramo, che sarebbe diventato il fondatore di una nuova nazione. Gli scavi di Ur hanno messo in luce una civiltà molto progredita, ricca di opere d'arte e di capacità artigianali. Il contrasto tra la vecchia e la nuova vita di Abramo era massimo. Una vita di città fu scambiata per una vita seminomade, caratterizzata da continui bisogni di nuovi pascoli per le greggi. Obbediente alla vocazione divina, Abramo inizialmente si trasferì ad Harran (Carran), poi, attraversando le montagne e il deserto, a Canaan (attuale Israele), la terra che Dio aveva promesso di dare a lui e alla sua discendenza. Qui si chiude questa sezione, con le fotografie di Beer-sheba (Bersabea) ed Hebron e l'altare per il sacrificio, dove la fede e l'obbedienza di Abramo superarono la prova mortale.